

# Ora la palla passa ai governi e al consiglio Ue

## Politica europea

### Fidanza (Fdi): testo migliore, vittoria del sistema italiano, ma bocchia la norma

«È un risultato importante per l'Italia perché consegna al governo in sede di Consiglio Ue, a dicembre, un testo positivo, in linea con posizioni già dell'esecutivo, che ora dovrà allargare il consenso: ci sono margini per ulteriori miglioramenti». Così Carlo Fidanza, capo delegazione di Fratelli d'Italia al Parlamento europeo, commenta il voto di ieri sul regolamento imballaggi (Ppwr). È un risultato su cui l'europarlamentare si è detto soddisfatto, anche se, insieme agli altri colleghi di Fratelli d'Italia e della Lega (che fanno parte dei gruppi di Ecr e Id), ha votato contro il testo finale emendato, approvato invece da Ppe (con un gruppo che si è astenuto), S&d e Renew con l'aggiunta dei Verdi. «Siamo stati protagonisti nel presentare e votare in modo compatto gli emendamenti migliorativi, ma per noi questo regolamento rimane un errore. Riteniamo che sia nato male imponendo obblighi di riutilizzo non necessari soprattutto per Paesi che hanno raggiunto importanti risultati nell'economia circolare. Abrogarlo del tutto sarebbe stato meglio. Comunque, abbiamo lavorato per limitare i danni. Per tamponare iniziative ideologiche che avrebbero penalizzato le nostre imprese».

Per Fidanza la battaglia è sempre stata «per la neutralità tecnologica e per un'economia circolare vera». Per

l'europarlamentare, «il vero paradosso della vicenda legata a questo regolamento è che penalizzava la filiera del riciclo, costretta di punto in bianco a dover cambiare totalmente approccio». Fidanza non ha dubbi a riconoscere che il risultato di oggi è una vittoria del sistema italiano per quanto riguarda monouso e target di riutilizzo: «Le buste dell'insalata sono salve, insieme agli imballaggi della filiera agroalimentare, alle bottiglie di vino e tanto altro. Per la deroga al riutilizzo, ora prevista per i Paesi che raggiungono l'85% di riciclo, avevamo presentato un emendamento affinché l'85% fosse di raccolta differenziata. Sarebbe stata una salvaguardia ulteriore per il nostro sistema. Ma non è passato».

Sul lavoro degli ultimi mesi Fidanza rivendica: «Siamo stati il punto di riferimento, con le altre delegazioni di centro-destra e le associazioni di categoria, nel sostenere le ragioni delle filiere italiane. Si sono create ampie trasversalità. Dalle associazioni dei consumatori alle coop, dagli imprenditori ai sindacati e ai lavoratori: hanno tutti sposato la battaglia. Per una volta il Pd ha fatto la sua parte, ora dovrebbe convincere i socialisti al governo in Spagna (Paese presidente del Consiglio dell'Ue fino a fine dicembre, ndr) a non insistere su atteggiamenti ideologici».

—Sa.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CARLO  
FIDANZA**

Capodelegazione  
Fdi al Parlamento  
Europeo

